

**Zeitschrift:** Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

**Herausgeber:** Scuola federale dello sport di Macolin

**Band:** 55 (1998)

**Heft:** 11

**Vorwort:** Editoriale

**Autor:** Altorfer, Hans

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 16.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

**«Macolin» cessa le sue pubblicazioni**

## Addio

di Hans Altorfer

Gli addii sono qualcosa che fa parte della vita quotidiana. Ci sono addii previsti e addii improvvisi. Gli addii sono vissuti in modo diverso, sono definitivi o solo per un qualche periodo.

Questo nostro addio è un ibrido; si tratta di salutare per l'ultima volta «Macolin». Il mensile della SFSM e di Gioventù+Sport, dopo 55 anni, cessa infatti di esistere. Anche negli addii, però, consentitemi una precisazione: «Macolin» esiste solo a partire dal 1983, prima la rivista si chiamava altrimenti: «Giovani forti - libera Patria», all'inizio, con definizione forse un po' troppo pomposa e nazionalistica per le nostre orecchie, poi «Gioventù e Sport». Ci siamo quindi staccati dai nomi già due volte prima di ora.

Anche la Scuola dello sport, nel corso degli anni, ha modificato il suo nome. Nel 1989 più d'uno si è adattato solo a malincuore a dare l'addio alla vecchia denominazione SFGS; Scuola federale di ginnastica e sport. Naturalmente anche ora vi sono molti cui farà male anche quest'ultimo addio; non capiscono del tutto perché si sia deciso di far morire un periodico per intraprendere un cammino in comune con una rivista

simile, che ora confluirà essa pure nel nuovo prodotto. Anche pareri del genere trovano posto in questo numero. Personalmente ritengo però che anche questo è un addio solo da un nome; i contenuti e i messaggi di fondo rimarranno e anzi diventeranno più attrattivi, di migliore lettura e quindi più efficaci, non da ultimo grazie all'unione degli sforzi.

In questo ultimo numero di «Macolin - Gioventù e Sport - Giovani forti - libera Patria» vogliamo soprattutto volgere uno sguardo al passato, su singoli temi, quasi guardando con un binocolo. Diamo spazio a quanti ancora vivono. Sono moltissimi gli autori che hanno fornito contributi, chi una sola volta, chi rimanendo per anni nel novero dei collaboratori redazionali. I pochi che abbiamo scelto per questo numero rappresentano idealmen-

te tutti quelli che nel corso degli anni hanno scritto per questa nostra rivista.

Il mio addio come redattore responsabile di questa rivista è definitivo; «Macolin» equivale praticamente alla mia vita professionale, e con esso per 17 anni ho potuto aprire una finestra verso l'esterno per illustrare meglio questa magnifica istituzione. Ringrazio tutti le lettrici ed



i lettori per la fedeltà mostrata nel corso del tempo, per gli apprezzamenti che mi sono continuamente pervenuti, ma anche naturalmente per le critiche che ci hanno sempre spinti a riflettere e speriamo a migliorare. In questo ringraziamento comprendo collaboratrici e collaboratori, ivi compresi la CFSM e le tipografie Gassmann AG di Bienna e Grassi SA di Bellinzona.

Ai nuovi responsabili della neonata rivista auguro che i loro sforzi possano avere successo nel fitto panorama della carta stampata elvetica. Le opportunità ci sono: quanti nel nostro paese si occupano di insegnamento dell'educazione fisica e dello sport collaboreranno alla buona riuscita di questo prodotto. Speriamo che i lettori costituiscano l'humus adatto a far germogliare e sviluppare queste loro idee. ■